



## MESSAGGIO DEL NUOVO PRESIDENTE

Rivolgo un devoto saluto a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.

Ringrazio di cuore l'amico Comm. Avv. Michele De Blasiis, nostro Presidente Onorario, per tutta l'attività prestata a favore del Gruppo e spero che la sua esperienza possa servirmi per perorare gli interessi sottesi al mio mandato, del quale mi sento onorato.

Il tema più importante che dovremo affrontare è il programma per il futuro.

Certo, noi del Gruppo Savoia, fondato nel lontano 1962 con la regia di S.M. il Re Umberto II°, ci definiamo i "fedelissimi" ed i veri "legittimisti", senza tema di smentita, con la doverosa precisazione che il Gruppo non sarà mai un partito politico. (Parfrasando: nessun partito monarchico ma i monarchici nei partiti.)

Pertanto, la nostra azione sarà quella di camminare nell'alveo della fedeltà assoluta verso Casa Savoia nella tradizione monarchica della sua millenaria storia, allo scopo di contribuire alla elevazione intellettuale e culturale degli associati e non, promuovendo iniziative nel campo sociale, culturale, artistico, scientifico, economico e sportivo.

Ciò detto, ritengo debba risultare nostro precipuo interesse considerare e rivalutare il Gruppo Savoia, quale associazione attiva nel panorama monarchico, sotto tutti i punti di vista e non solo quale mero consesso chiuso in se stesso, seppure animato da insuperabili valori ed ideali storico - patriottici, che vanno sempre salvaguardati.

**"CON VITTORIO EMANUELE: SEMPRE AVANTI SAVOIA !"**

*Santino Giorgio Slongo*



## L'INNO DEL PIAVE

Il Re Vittorio Emanuele III°, dopo il 1918, dispose che si suonasse l'Inno del Piave nelle cerimonie in onore dei Caduti invece della Marcia Reale.

Ma perché questa sostituzione ?

Il Re volle che si ricordasse che se a Caporetto vi fu la disfatta dell'Esercito al Piave vi fu la riscossa !

Il Re Vittorio Emanuele III°, affascinato dalla unione del popolo nel triste momento con i Soldati impegnati a difendere i confini della Patria, dispose la sostituzione della Marcia Reale adottata nella resa degli onori ai Caduti di tutte le guerre in precedenza combattute per l'unità d'Italia.

Per evitare accostamenti alla prima guerra mondiale, l'Inno nelle cerimonie in onore di tutti coloro che sono morti nel nome della Patria non va mai cantato.

E' giusto che sia così per evitare di differenziare le celebrazioni con musiche espressione di epoche diverse perché chi ha donato la vita alla Patria deve essere onorato in ugual maniera.

A Roma vi è il monumento al Milite Ignoto che viene onorato senza tenere conto di quando ha donato la sua vita alla Patria.



I Caduti non muoio sui campi di battaglia ma quando vengono dimenticati. E' allora che il popolo dei vivi non è più degno del grande popolo dei Caduti.

## BOLLETTINO DELLA VITTORIA

La guerra contro l'Austria-Ungheria, che sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta e asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte 51 Divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, una czecho-slovacca ed un reggimento americano contro 73 Divisioni austro-ungariche, è finita. La fulminea arditissima avanzata del 29° Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino travolte ad occidente dalle truppe della VII Armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, della VIII, della X Armata e delle Divisioni di Cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III Armata anelante di ritornare sulle posizioni che essa aveva già vittoriosamente conquistate. L'esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi: ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi stati maggiori e non meno di 5000 cannoni. I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

DIAZ



## LA NOSTRA BANDIERA

Nessun popolo, più di quello italiano, ha avuto nel tormentato corso dei secoli, una più vasta gamma di vessilli. Essi hanno, di volta in volta, rispecchiato le complesse vicende della nostra penisola, calpestate e derisa, preda del dominio straniero, contesa dai Principi, sia pure splendidi, o governata dalle Repubbliche marinare dalle gloriose imprese.

Solo nel 1848 Carlo Alberto, nel dichiarare guerra all'Austria, ritirò dai Reggimenti il glorioso vessillo azzurro dei Savoia e lo sostituì con la Bandiera Tricolore che era stato il simbolo popolare della Repubblica Cisalpina. Ed è che con questa Bandiera che l'Italia ha ritrovato la sua unità territoriale e morale ed ebbe a conquistare il suo grande posto nel mondo.

All'ombra di quella Bandiera noi ci sentivamo protetti, ci sentivamo uniti, essa ha guidato e sorretto il sogno dei Martiri della nostra indipendenza, degli Apostoli della nostra unità, degli Eroi di tutte le guerre.

Quella **nostra** Bandiera, che continuiamo ad onorare, costituisce il pegno più alto della nostra fede e della nostra dedizione alla Patria.

Solo quella Bandiera con il cuore che noi continuiamo ad onorare ed amare e che alziamo come un simbolo sacro volgendo un pensiero riconoscente ai Caduti di tutte le guerre, sia auspicio per un futuro migliore di prosperità, di grandezza, di libertà e di pace che non viene garantito da questa repubblica.



## UN GRANDE RE

Sua Maestà. il Re Umberto II° concluse il suo proclama il 9 maggio 1946 con queste parole: “Confermo l’impegno di rispettare come ogni italiano le libere determinazioni dell’imminente suffragio che saranno ispirate al migliore avvenire della Patria.”

Sono trascorsi 70 anni e siamo sempre più nei guai !

Noi viviamo in un durissimo momento storico e Sua Maestà il Re Umberto credo che lo abbia sempre saputo dalla nascita fino a quando ci ha lasciati orfani di Padre.

L’Italia è stata tra i paesi più democratici ed evoluti, il popolo si era sollevato dalle umili condizioni in cui viveva ed aveva acquistato in salute, cultura e lavoro. In tutti i campi l’Italia primeggiava ma con la prima guerra mondiale si concluse il periodo che aveva fatto ben sperare ed in cui l’unità si era rafforzata. Durò, infatti, qualche anno ma poi arrivò un Uomo che, convinto di essere immune da contaminazioni, fece fare all’Italia un enorme balzo avanti ma ci regalò la guerra mondiale.

Al Principe Umberto tutto ciò non era sfuggito !

Sua Maestà il Re Umberto crebbe e si formò con l’intento di governare nei migliori dei modi per milioni di figli però molti lo hanno denigrato ma pochi lo hanno difeso.

Ora siamo qui in una Italia non difesa, mal governata dai rappresentanti del popolo che pensano al proprio tornaconto!

*(dama di comm.  
Amadea Sansò Cocchi)*

## NOTIZIE · FLASH · NOTIZIE

### MILANO - SABATO 11 GIUGNO 2016

Organizzato dal Delegato e Priore della Lombardia degli Ordini Dinastici della Reale Casa di Savoia Rev.mo Cav. Dott. Don Maurizio Ceriani si è tenuto un pranzo di beneficenza alla presenza di S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia - Principe di Piemonte e di Venezia con la partecipazione di numerosi soci del Gruppo Savoia.

### ROMA – SABATO 11 GIUGNO 2016

Organizzato dalla Dama Sen. Di Giovanni Loredana , responsabile del Gruppo Savoia per il Lazio, si è tenuto un pranzo sociale per il 44° genetliaco di S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.

Nel corso dell’incontro la Socia Anna Teodorani ha presentato il libro del padre Vanni Teodorani: “Quaderno 1945-1946”. Approfondita l’introduzione del Prof. Giuseppe Parlato.

### VARESE – SABATO 18 GIUGNO 2016

Organizzato dal Vicario per la città e la Provincia di Varese degli Ordini Dinastici della Real Casa di Savoia Nob. Cav. Gr. Uff. Don Pierangelo Berlinguer si è tenuta una Santa Messa per gli insigniti degli Ordini alla presenza del Priore e Delegato per la Lombardia Rev.mo Dott. Cav. Maurizio Ceriani.

Il Sacro Rito è stato presieduto dal Rev.mo Cav. Don Giorgio Spada.

Successivamente vi è stata una colazione in favore delle Opere Assistenziali del Vicariato con la partecipazione del Presidente del Gruppo Savoia Avv. Uff. Santino Giorgio Slongo e numerosi soci

del Gruppo.

### MILANO - DOMENICA 19 GIUGNO

Nella ricorrenza dell’onomastico di S.A.R. la Principessa Marina di Savoia i soci del Gruppo Savoia hanno avuto l’onore, per la quarta volta, di avere la presenza delle LL. AA. RR.

I soci presenti si può dire che rappresentavano l’Italia essendo provenienti dalla Provincia di Bolzano, dal Lazio, dalla Puglia e dalla Sicilia, ecc.

Il Presidente Onorario Michele De Blasiis ha ringraziato i Principi per essere nuovamente presenti a storici avvenimenti del Gruppo Savoia ed in specie perché questa volta vi è la pubblica ufficializzazione del passaggio del potere da Michele De Blasiis al Presidente Avv. Uff. Santino Giorgio Slongo

Successivamente avanti al glorioso Labaro del Gruppo Savoia Michele De Blasiis ha ricordato al neo Presidente che il Gruppo è stato sempre fedele a Casa Savoia e che il Labaro non si è mai inchinato ne si inchinerà avanti le istituzioni di questa repubblica. Poi il Presidente Onorario ha baciato il Labaro consegnandolo al Presidente Avv. Sen. Uff. Santino Giorgio Slongo.

Il nuovo Presidente, ricevuto e baciato il Labaro, ha rivolto un saluto di ringraziamento per la nomina a S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia.

La cerimonia del passaggio dei poteri sembra abbia commosso i presenti.

### SABATO 16 LUGLIO 2016

A Cortina d’Ampezzo si è inaugurata la mostra fotografica della Socia Dama Francesca Witzmann dedicata a Luis Trenker “Le Dolomiti, un Uomo, una leggenda”.



ROMA: Cena sociale 11 giugno 2016

## QUANDO C'ERA LA MONARCHIA

quando c'era la monarchia la mafia era espatriata

- quando c'era la Monarchia i ragazzi non si drogavano

- quando c'era la Monarchia le città erano sicure

- quando c'era la Monarchia la scuola era ai primi posti

- quando c'era la Monarchia non ci si vergognava di essere italiani

- quando c'era la Monarchia il potere non era corrotto e non corrompeva

- quando c'era la Monarchia non esisteva il "paese" ma la ""Patria""

- quando c'era la Monarchia il figlio dei lavoratori poteva andare in vacanza

- quando c'era la Monarchia

non c'erano tante auto blu né pensioni scandalose

- quando c'era la Monarchia esisteva l'orgoglio d'essere onesti

- quando c'era la Monarchia l'Italia era ammirata

- quando c'era la Monarchia non esisteva questa casta politica infame, disonesta

- quando c'era la Monarchia Il Re era il Re di tutti gli Italiani mentre oggi il presidente della repubblica pensa in primo luogo ai suoi interessi, è di parte, pone in essere colpi di stato anche violando la costituzione.

Conclusione :

dobbiamo essere fieri di essere italiani ma dobbiamo vergognarci di fare parte, obtorto collo, a questa repubblica sorta dalla truffa.

(autore ignoto)

n



### NECROLOGI

Il Gruppo Savoia prende viva parte al lutto per la scomparsa di:

- **ARMANDO CORRADI**, fervente monarchico, ufficiale di Marina e consorte della Dama di Gr.Cr. Maria Grazia Somma.

- **Comm. ACHILLE LAMA**, fedele socio.



### ISCRIZIONI

Per divenire Socio del Gruppo Savoia, scrivere a "GRUPPO SAVOIA Presidenza Nazionale - Commissione Accettazione Soci" Via Filippo Tajani, 3 - 20133 Milano - (Segreteria Tel. 02.70.12.77.41)

#### « SAVOIA »

Rivista

Volume 54 - 2016 - N. 5 - 6 - 7 - 8  
Maggio - Agosto 2016

Recapito: 20133 Milano  
Via F. Tajani, 3

Editore: Gruppo Savoia

Direttore Responsabile: Michele De Blasius

Foto: Copyright  
Foto - Savoia

Stampa: Foto25  
Via Flumendosa, 34  
Tel. 02.25.93.200  
20132 MILANO

La corrispondenza va inviata a: **GRUPPO SAVOIA**  
Via F. Tajani, 3 - 20133 MILANO

Segreteria tel. 02.70127741 - Cell. 349.1713667

e-mail: [grupposavoiaitalia@libero.it](mailto:grupposavoiaitalia@libero.it)

**CHI VOLESSE RICEVERE LA NOSTRA RIVISTA PER POSTA ELETTRONICA IN FORMATO PDF PUÒ INVIARE LA RICHIESTA E IL PROPRIO INDIRIZZO E-MAIL ALLA SEGRETERIA DEL GRUPPO SAVOIA.**

#### AI SOCI E SIMPATIZZANTI

PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON ACCLUDERE NELLE LETTERE DENARO CONTANTE. SI CONSIGLIA DI USARE VAGLIA, ASSEGNO, BONIFICO BANCARIO: UNICREDIT IT75M0200801617000102418735

Il «SAVOIA» è una rivista quadrimestrale autorizzata dal Tribunale di Milano il 30-4-1962 - al n. 5924

**PUBBLICAZIONE OMAGGIO**